

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 31 maggio 2017, n. 77

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e DPR 357/97 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

L'anno 2017, addì ...31.. del mese di...Maggio, presso la sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali, via delle Magnolie in Modugno (BA),

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTA la DD n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14*

dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

- l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- il RR 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (BURP n. 54/2016);

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/9029 del 29/9/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11190 del 5/10/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all’allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase)” per la verifica di assoggettabilità a VAS:
 - la Determinazione n. 255 del 26/9/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase) redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS”
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase);
- con nota prot. n. AOO_089/11529 del 17/10/2016, il Servizio VAS richiedeva l’integrazione del Rapporto pervenuto, con i contenuti previsti dall’allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e D.G.R. n.304/2006 per la valutazione d’incidenza, atteso che l’area portuale oggetto del piano è localizzata all’interno del perimetro SIC/ZPS “Costa Otranto – Santa Maria di Leuca”;
- con nota prot. n. AOO_090/10545 del 25/10/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11834 del 25/10/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la valutazione d’incidenza richiesta con la nota succitata circa.
- con nota prot. n. AOO_089/12472 del 15/11/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - Parco Naturale Regionale Costa d’Otranto – Santa Maria di leuca e Bosco di Tricase;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente, Settore lavori Pubblici Servizio Edilizia e Patrimonio, Gestione e Programmazione Rete Scolastica;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti –Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- Comune di Tricase,
- Comune di Andrano,
- Comune di Alessano.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con nota prot. n. 14248 del 22/11/2016, acquisita al prot. con n. AOO_089/12836 del 24/11/2016, il MI-BACT – Segretariato Regionale per la Puglia comunicava al Servizio VAS *“che il parere definitivo verrà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sede di Lecce”*.
- con note prot. nn. 72822 del 5/12/2016, 6334 del 13/12/2016 e 16868 del 16/12/2016, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/13379 del 7/12/2016, AOO_089/13575 del 14/12/2016 e AOO_089/137128 del 19/12/2016, l'ARPA Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'*Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente *“ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti”* è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione.

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 255 del 26/9/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase);

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/12472 del 15/11/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'ARPA Puglia riferiva che *“obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull'ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell'area portuale e alle tutela delle acque marino-costiere”*;
 - l'Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale”*;
 - l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *“dalla verifica della documentazione desunta dal portale regionale non risultano vincoli PAI per i tre porti minori di Tricase, Andrano ed Alessano”*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *"Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase)"*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER I PORTI MINORI DI TRICASE, ANDRANO E ALESSANO

Trattasi dell'aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase), elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *"riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno"* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *"i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo"* (RAP, pag. 4).

I porti minori in oggetto sono: Porto di Tricase, Scalo di Alaggio di Andrano, Scalo di Alaggio Marina di Novaglie, classificati tutti quali porti di 2° categoria – 4° classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pagg. 10-14). La tipologia di navi ormeggiate è la seguente:

- Porto di Tricase:
 - natanti da diporto n. 211 (riferite agli specchi acquei a n.4 concessionari)
 - unità da pesca n. 12
- Scalo di Alaggio di Andrano:
 - natanti da diporto n. 47 (riferite allo specchio acqueo in concessione demaniale marittima alla Ditta "Onda Blu srl")
 - unità da pesca n. 3
- Scalo di Alaggio Marina di Novaglie (Alessano):
 - natanti da diporto n. 5 (riferite agli specchi acquei in concessione all'Amministrazione Comunale di Corsano)
 - unità da pesca n. 4 (RT, pag. 20-24)

Tali quantitativi sono riferiti *"al periodo di massima intensità ovvero la stagione estiva (giugno-settembre); mentre nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di talune concessione ovvero all'esposizione del porto alle mareggiate nel periodo rimanente"* permangono in totale agli ormeggi le n. 70 unità da diporto e 13 unità da pesca (RAP, pag. 5-7).

"Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, e tenuto conto che i suddetti porti per le loro caratteristiche, ... non sono interessati da navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*

- A. plastica;
- B. rifiuti alimentari;
- C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
- D. olio da cucina;
- E. cenere proveniente dagli inceneritori;
- F. rifiuti operativi;
- G. residui del carico;
- H. carcasse Animali;
- I. reti da pesca.” (RAP, pag.8)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP (pag. 8) si precisa che *“non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei suddetti contesti portuali fino all’agosto 2013 (data di inizio del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani col sistema “spinto” porta a porta) dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi presenti in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati, di fatto, utilizzati sia dai connessi insediamenti e frequentazione civici (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) che dalle utenze di natura marittima (unità da pesca e da diporto)”*. A ciò si aggiunge anche il fatto che alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica. Tuttavia *“apposite consultazioni per le vie brevi con i Comuni interessati e le Società concessionarie del servizio di ritiro dei rifiuti in ambito comunale”* è stato possibile raccogliere alcuni dati inerenti le quantità di rifiuto distinte per tipologia, relative però all’intero ambito centri abitati di Tricase, Andrano e Alessano.

Per quanto concerne i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri) a pag. 8 si riportano i quantitativi di rifiuti riferiti alle annualità precedenti al 2016 precisando che *“gli interventi di manutenzione/sostituzione ... non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, (ma) ... presso i cantieri nautici”* (RAP pag. 9).

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che:

- *“gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all’attualità, sono quelli utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio dei Comune di Tricase, Andrano e Alessano”* (RAP pag. 9)
- nel porto di Tricase sono presenti n. 2 cassonetti/contenitori per l’inifferenziato, n. 4 per la frazione plastica/metalli e n. 4 per il vetro (dati desunti dalla tabella a pag. 10 del RAP);
- per li scali di Andrano e di Novaglie *“insistono cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti nelle aree immediatamente adiacenti agli scali marittimi”* (RAP, pag. 10).

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RT, pagg. 33-34):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- olii alimentari *“dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”*;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose *“obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”*;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduuttori delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere*

o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RT, pag. 34).

Sia nella RT che nel RAP, pur precisando che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio”* (RAP pag. 14), si prevede comunque:

- *“relativamente al porto di Tricase i bidoncini insistenti andrebbero integrati con l’aggiunta di n. 2 cassonetti destinati ai rifiuti organici e n. 2 cassonetti destinati alla raccolta carta;*
- *relativamente agli scali di Marina di Andrano e Marina di Novaglie ... occorrerebbe dotare le rispettive banchine con n. 5 cassonetti destinati ciascuno per le tipologie di rifiuti”* (RAP, pag. 10)

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“Vista l’intima commistione dell’ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di Tricase e gli scali di alaggio di Andrano e Alessano che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall’utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della rispettiva amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”*. Pertanto *“non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all’affidamento degli stessi”*. (RT pag. 35). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di convenzioni che verranno stipulate con i relativi comuni (RT, pag. 37).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 17-18 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, nello specifico nell’obiettivo di *“ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *“in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.”* (RAP pag. 12)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *“(diversi da quelli dell’Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi,*

così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia” (RAP pag. 13)

3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *“l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione”* (RAP pag. 16)
4. la conservazione per almeno 12 mesi delle ricevute rilasciate degli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico da parte dei comandanti/capibarca dei pescherecci e dei comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri che conferiscono nel porto (RT, pag. 39);
5. in caso di mancato conferimento, la segnalazione (*“qualora ovviamente ne ricorrano le condizioni”*) da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti tratti a bordo (RT, pag. 40);
6. l'istituzione di *“consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo”* (RT, pag. 35) e di *“riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi”* (RT, pag. 39) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
 - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati”* (RP, pag. 40).
7. la predisposizione di un *“documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta...”* ecc. (RT, pag. 40);

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

“Il contesto ambientale in cui sono inseriti i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente; tutti comunque risultano nelle adiacenze del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) “Litorale Lecce EST” – codici: IT915002 - IT915005”, la cui distanza minima dai porti in oggetto varia dai 279 ai 470 m” (RAP pag. 21-22).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree portuali interessate, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell'ambito: “Salento delle Serre” e nella figura: “Le serre orientali” e interessano le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
 - UCP versanti con pendenza superiore al 20% (solo per il porto di Tricase e lo scalo di alaggio di Alessano)
- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP territori costieri
 - UCP Vincolo Idrogeologico (solo per lo scalo di alaggio di Andrano)
- 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
 - UCP rispetto boschi (solo per il porto di Tricase)
- 6.2.2 Componenti Aree protette:
 - UCP rilevanza naturalistica (SIC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca” solo nel porto di Alessano)
 - UCP area di rispetto parchi (solo per il porto Tricase)
- 6.3.1 Componenti beni culturali
 - BP Vicolo Paesaggistico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico”

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali interessate non ricadono in aree naturali protette, mentre il solo scalo di alaggio di Alessano ricade nel SIC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca”.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, lo scalo di alaggio di Alessano interessa una zona perimetrata PG2 "media pericolosità frane" e R3 "rischio" così come cartografata dal PAI.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree portuali interessate ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), i Comuni di Tricase, Andrano e Alessano sono classificati come "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V" e che nei territori comunali non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche:
 - il comune di Tricase ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 452 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 30,67 %;
 - il comune di Andrano ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 333 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 23,02 %;
 - il comune di Alessano ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 386 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 24,36 %.

Dalla consultazione dei siti istituzionali dei Comuni di Tricase, Andrano e Alessano e da quanto riportato a pag 8 del RAP risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *"l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne' opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*
- *La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale"* (RAP, pag.24).

Tuttavia, *"in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti"* il RAP riporta alcuni impatti di tipo *"reversibile e minimo"* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- *Aria: "emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti");*
- *Acqua: "consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri"*
- *Suolo e sottosuolo: "possibile contaminazione del suolo" se "la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti" non avviene in modo corretto;*
- *Rumori e vibrazioni: "emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti";*
- *Rifiuti: "modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di*

rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto” e al “conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” da parte dei cittadini;

- Energia: “consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”;
- Trasporti: “aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”.

In generale si registra “un positivo riflesso dovuto diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”.

Il Piano prevede alcune raccomandazioni:

- “l’installazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;
- installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;
- deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;
- “movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”.

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

VALUTAZIONE D’INCIDENZA

La fascia costiera su cui sono ubicati i tre porti minori di cui trattasi è caratterizzata dalla presenza del SIC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca”, cod. IT9150002, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dal relativo Formulario standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento¹:

SIC “COSTA OTRANTO - SANTA MARIA DI LEUCA”, COD. IT9150002

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

N23100 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Sito di grande valore paesaggistico costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare di calcare cretaccio. La particolare esposizione a sud-est risente della influenza dei venti di scirocco, carichi di umidità, che conferiscono al sito particolari condizioni microclimatiche di tipo caldo umido. La parte marina è caratterizzata da fondali a substrato duro ad elevata diversità e le grotte sommerse e semisommerse sono ampiamente diffuse.

4.2 Quality and importance

Sito di grande importanza per la presenza di specie endemiche e transadriatiche. Vi è la presenza di Pavimenti di alghe incrostanti e una significativa facies a corallo rosso.

La medesima area è interessata altresì dalla presenza del Parco naturale regionale “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase”, istituito con la Legge Regionale del 26 ottobre 2006, n. 30, il cui Ente di gestione, coinvolto nella presente procedura in qualità di soggetto competente in materia ambientale, si intende “sentito” anche ai sensi dell’art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

Il tratto di costa Otranto - S. Maria di Leuca è caratterizzato da una tale molteplicità di habitat, da essere considerato un vero e proprio scrigno di biodiversità, nell’ambito del quale si distinguono alcune specie e

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150002.pdf;

comunità non presenti nel resto della Puglia.

Le scogliere appaiono ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alofile (habitat 1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici), in contatto catenale con l'habitat 1170 "Scogliere", e, verso l'interno, con le formazioni a dominanza di *Euphorbia dendroides* di cui all'habitat 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici" e con i pratelli terofitici dell'habitat 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea".

Molto diffuso è anche l'habitat delle "Grotte non aperte alla fruizione turistica", cod. 8310², importante soprattutto per la conservazione di una fauna cavernicola caratterizzata da animali molto specializzati e spesso strettamente endemici. Si tratta di una fauna costituita soprattutto da invertebrati esclusivi delle grotte e dei corpi idrici sotterranei come i coleotteri appartenenti alle famiglie *Batthyosciinae* e *Trechinae*, i crostacei Isopoda, Amphipoda, Syncarida, Copepoda) e i molluschi acquatici della famiglia Hydrobiidae, oltre che per i chiroteri ed anfiabi anche molto rari come *Proteus anginus* e diverse specie del genere *Speleomantes*.

Secondo quanto riportato nel R.R. n. 6/2016, all'interno del SIC in argomento, si rinviene anche la presenza dell'habitat prioritario 3170* "Stagni temporanei mediterranei", ossia un tipo di habitat d'acqua dolce a carattere ciclico, in cui i suoli vengono inondata in inverno, restano umidi in primavera e si asciugano in estate. Le superfici occupate sono generalmente limitate a piccole depressioni del terreno, e possono essere estese addirittura pochi metri quadrati, come accade ad esempio nel caso delle vaschette di dissoluzione su rocce calcaree. Le comunità vegetali sono ascrivibili alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* (in particolare agli ordini *Nanocyperetalia flavescens* e *Isoëtalia durieui*) e sono costituite principalmente da terofite e geofite, in diversi casi, molto rare e a rischio di estinzione.

A quanto finora illustrato, occorre aggiungere che con DGR n. 134 del 7/02/2017 (BURP n. 22 del 17/02/2017), la Regione Puglia ha proposto l'ampliamento dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio", cod. IT9150006, e "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", cod. IT9150002, per la conservazione degli habitat 1170 "Scogliere" e 8330 "Grotte marine sommerse o semisommerse", in quanto, con particolare riferimento alla costa Otranto - Leuca, quest'ultima "ospita un vero e proprio mosaico di habitat su una falesia rocciosa. Fino alla batimetrica dei 30 metri, gli habitat dominanti sono rappresentati da biocostruttori (coralligeno) e da substrati sabbiosi (28 e 20% del totale, rispettivamente, più un 34% di mosaico dei due). *Posidonia oceanica* è meno abbondante e copre solo un 3% dell'area totale. I barren e i popolamenti macroalgali sono fortemente interspersi e rappresentano il 14% del totale. La zona dell'infraitorale superiore è tra l'altro caratterizzata dalla presenza abbondante dell'alga bruna *Cystoseira* che invece sta scomparendo in molte aree del Mediterraneo (Fraschetti et al., 2002) e del mollusco gasteropode *Dendropoma*. Si tratta di specie che figurano tra quelle protette dalla legge italiana e comunitaria (Protocollo ASPIM, Annesso II). Infine, sono state identificate 32 grotte marine. Tre di queste grotte sono state studiate in modo da quantificare le modalità di distribuzione della biodiversità e i risultati mostrano come l'unicità di tali ambienti in termini di taxa che compongono i popolamenti. L'unicità di questo habitat è importante nel definire priorità di conservazione soprattutto considerato che si tratta di uno dei pochi habitat marini inclusi nella Direttiva (CODICE HABITAT 8330) (Bussotti et al., 2002, 2003, 2007)".

Pertanto, lo scalo di alaggio di Andrano, il porto di Tricase e lo scalo di alaggio Marina di Novaglie di Alessano si collocano, per quanto riguarda i primi due, in prossimità, e per quanto riguarda lo scalo di Alessano, all'interno di un sito naturalistico di grande valore conservazionistico, particolarmente ricco di biodiversità floro-faunistica, sia terrestre che marina. Tuttavia, considerato che obiettivo del Piano è la "riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno" (RAP, pag. 4) e che, quindi, lo scopo del medesimo Piano è essenzialmente quello di regolamentare la gestione e la raccolta dei rifiuti, senza alcun trattamento in loco, garantendo "l'attivazione, in collaborazione con le istituzioni

² <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=82>

competenti, di sistemi di raccolta differenziata nell'ambito di una struttura portuale", così come auspicato in sede di Misure di Conservazione Trasversali di cui al p.to 14 (Rifiuti) del RR 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", lo scrivente ritiene di poter escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario.

Pertanto, esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle considerazioni di cui sopra, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", cod. IT9150002, ritenendo che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii, si esprime parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza, a patto che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- si dia piena attuazione alle raccomandazioni (misure di mitigazione) già proposte in sede di RAP e a quelle ulteriori indicate nella presente procedura di VAS;
- il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti avvenga su superfici già rimaneggiate ed antropizzate;
- in conformità a quanto previsto dal RR 6/2016 per l'habitat 1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonium* spp. endemici), sia effettuato da parte di tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione, il controllo periodico della presenza di eventuali inquinanti e rifiuti e loro eliminazione dai siti di presenza.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell'ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase) non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- verificare che non siano ubicati cassonetti/contenitori all'interno o nelle adiacenze delle aree segnalate dal PAI;
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- ubicare i cassonetti all'interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti e/o, se nelle aree demaniali pubbliche, dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell'area portuale, altrimenti la loro eliminazione;
- chiarire nel Piano le "condizioni" (RAP, pag. 31) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "*ove ne ricorrano le condizioni*";
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, ecc.);
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:

- indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l’uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella “a chiamata”;
 - assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
 - potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
 - al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l’efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
 - prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti.
 - nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l’affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai “Criteri Ambientali Minimi” di cui al Piano d’azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell’11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti minori di Tricase, Andrano e Alessano rientranti nell’ambito di giurisdizione del Capitaneria del Porto di Gallipoli (Ufficio Locale Marittimo di Tricase)”** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **esprimere altresì**, ai sensi del comma 3 dell’art. 17 della L.R. 44/2012 e ssmmi, **parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza** per il suddetto piano, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità precedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione d’incidenza del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l’autorità precedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all’ Autorità precedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
 - **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La Dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio